

U: WEEK END LIBRI



Strip book www.marcopetrella.it



# Scompare La scelta della piccola Leonora

**Storie di bambini che d'abbrivio paiono separate e poi non sono che anelli di uno stesso filo, così come è il passaggio all'adolescenza e poi all'età adulta**

CHIARA VALERIO

«CONSTANCE SENTÌ, PER LA PRIMA VOLTA IN TANTI, TANTISSIMI ANNI - QUAL È QUELLA PAROLA CHE SIGNIFICA CHE SEI DA SOLA IN UNA STANZA SUDICIA ILLUMINATA DA UNA LAMPADINA SFARFALLANTE E I VETRI DELLE FINESTRE SONO PIENI DI DITATE E NESSUNO ACCORRE QUANDO LO CHIAMO, nessuno perché tutto quanto - l'amore, l'ordine, la tranquillità - è stato solo uno scherzo della tua immaginazione?».

Il dolce sollievo della scomparsa di Sarah Braunstein è un romanzo sull'infanzia. Come l'infanzia stessa, è un gomito dal quale possono venire fuori maglioni, cappelli, il filo di Arianna, oppure un giocattolo per un micio. Come l'infanzia stessa, è complicato, potenziale, immaginifico, inventivo. Racconta storie, che d'abbrivio paiono separate, di bambini e adulti che scompaiono, che si perdono, che, semplicemente, si distraggono cosicché qualcun altro scompaia, si perda, si distrugga. Di una bambina, Leonora, che cosciente della propria bellezza e della propria intelligenza, cede alla seduzione di uno sconosciuto e si ritrova in una camera male illuminata con un piccolo bagno e un gattino a tenerle compagnia, di un altro che sale su un autobus, e continua a prendere altri autobus, senza fermarsi mai più, di un altro che non rispetta un appuntamento e

perde una possibilità d'amore, la prima. Storie che d'abbrivio paiono separate e poi non sono che anelli di uno stesso filo, e così, come l'infanzia stessa, come quella infanzia che diventa adolescenza e poi età adulta, è un gomito sì, ma a posteriori.

**L'ATTO VIOLENTO DELL'AMORE**

«Pax si guardò in grembo. Il cuore gli batteva all'impazzita. Il fatto era che Pax riusciva a capire quella donna. Era ciò che tutti volevano, un surrogato che potesse sostituire una perdita. La parte più banale e peggiore della natura umana». Il dolce sollievo della scomparsa è un romanzo complesso come complessi sono i rapporti familiari e sentimentali, non ha un andamento pavido, non teme di chiedere attenzione, concentrazione, identificazione, eco, e seppure il tempo scorre lineare come nei romanzi dell'ottocento e seppure i personaggi sono tali e tanti da richiedere, come nei grandi romanzi russi, a chi ha scritto una identificazione attraverso un particolare reiterato, il romanzo di Braunstein è contemporaneo, dimostra come la letteratura, quella nella quale stare immersi, non è consolatoria e, pur non somigliandoci affatto, ci riguarda. «Provò il desiderio di frantumare l'amore nel suo corpo, frantumare l'amore del mondo, permettere all'amore di essere quell'atto violento che aveva sempre sospettato che fosse. Perché la gente faceva finta che non fosse violento? Era la cosa più violenta che ci fosse». È un romanzo tenero e appuntito, ossimoro che racconta vite minute, che, tutte insieme, diventano generali astratti, che racconta innamoramenti, fraintendimenti e speranze. «Era una delusione silenziosa, vivere in un'età in cui i miracoli sono relegati allo sport».

Con una lingua esatta, avvolgente nonostante sia interrotta sovente da trattini interpuntivi e punti interrogativi, interlocutoria nonostante sia colta e incastonata in strutture di pensiero e grammatica stratificate, Braunstein scrive - pure attraverso il tono preciso e (e)vocativo che la bella traduzione di Lombardi Bom - che scomparire, come crescere o morire, è una possibilità dell'infanzia dipendente da una sorta di resistenza a quella forza di gravità opprimente che possono essere gli altri, i genitori, i vicini, i compagni di scuola, la pubblicità in televisione. Che se l'adolescenza può essere inventata, l'infanzia no, l'infanzia mai, l'infanzia ti inventa lei. «Immaginò di mangiare un piatto di capesante fritte con addosso un costume da bagno nuovo, e si sentì meglio». Uno spensierato romanzo di abbandoni.



**IL DOLCE SOLLIEVO DELLA SCOMPARSA**  
Sarah Braunstein  
Trad. di Andreina Lombardi Bom  
pagine 360  
euro 16,00  
edizioni 66th2nd  
Disponibile sull'ebookstore  
in [www.unita.it](http://www.unita.it)

LIBRI



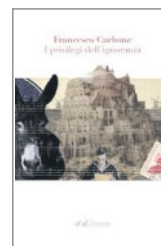
**QUANDO L'IMPERATORE ERA UN DIO**  
Julie Otsuka  
Tr. di S. Pareschi  
pagine 137  
euro 13,00  
Bollati  
Boringhieri

Nella scrittura limpida e lineare come la pennellata di un ideogramma, scorre in questo romanzo la vita e le vicissitudini di una donna e dei suoi bambini costretti a lasciare la propria casa dall'improvviso per essere deportati in un campo di concentramento. Non si tratta di ebrei ma di giapponesi e non è la Germania ma l'America, all'indomani di Pearl Harbour che gettò un'ombra fosca sui cittadini americani di origine nipponica. Disponibile sull'ebookstore in [www.unita.it](http://www.unita.it)



**IL LIBRO SEGRETO DELLE COSE SACRE**  
Torsten Krol  
Trad. di E. Monti  
pagine 381  
euro 16,90  
Isbn

E se il mondo fosse governato dalle donne? Un'ipotesi che si fa fiction nel fantasioso romanzo di Krol dove sulla Terra, dopo un impatto devastante con un meteorite, rinasce un angolo di umanità con le Sorelle di Selene a regolare la vita del villaggio. Minacciate però dalla luna che a intervalli si avvicina minacciosa all'orbita terrestre. Per tenerla a bada, le preghiere e gli scritti delle adeptes della setta. Finché una giovane non scompiglia le regole. Disponibile sull'ebookstore in [www.unita.it](http://www.unita.it)



**PRIVILEGI DELL'IGNORANZA**  
Francesco Carbone  
pagine 210  
euro 15,00  
et al.

Bizzarro e fascinoso l'intreccio che Francesco Carbone costruisce intorno a Kant, o meglio attorno al suo «monumento»: la Critica della Ragion Pura. Leitmotiv per cinque musicisti, esperti di madrigali cinquecenteschi, che si ritrovano per il piacere di cantare e insieme discutere sull'inafferrabile capolavoro di un filosofo che invece la musica la detestava. Un navigare a vista tra citazioni e amori di letteratura, musica, filosofia, cinema, arte con qualche tuffo dove la cultura è più blu.

# La santa vocazione alle guerre e al conflitto

ROBERTO CARNERO

GESÙ HA PREDICATO AMORE E FRATELLANZA TRA GLI UOMINI. Eppure il cristianesimo è stato attraversato, al suo stesso interno, da tensioni, fratture, guerre. Nell'Europa del XVI secolo, negli anni della Riforma protestante e della Controriforma cattolica, questa consapevolezza genera, negli spiriti più sensibili e nei credenti intellettualmente onesti, dubbi e interrogativi laceranti.

«L'inasprirsi delle guerre compiute nel nome di Cristo coinvolgeva le coscienze a tutti i livelli: c'era chi pensava che fosse in atto un tradimento del messaggio evangelico e chi riteneva del tutto legittimo uccidere altri cristiani; chi invocava la libertà di coscienza in materia di fede e chi invece meditava e disputava intorno ai pericoli che le guerre di religione minacciavano per la vita dello Stato; chi sottolineava la possibilità di una convivenza pacifica tra i diversi credi e chi, al contrario, rinsaldava la necessità di un unico credo religioso per una buona vita civile e pubblica». Lo scrive Michela Catto nel suo interessantissimo saggio intitolato *Cristiani senza pace. La Chiesa, gli eretici e la guerra nella Roma del Cinquecento* (Donzelli, pagine 138, euro 16,00). L'autrice focalizza la propria attenzione su un particolare episodio che si inserisce nel contesto del dibattito sopra descritto. Nel 1567 il cardinale veneziano Marcantonio Da Mula (Amulio) lancia una disputa letteraria sul tema della guerra e più precisamente sul perché la religione cristiana fosse in uno stato di continua belligeranza. La disputa è articolata in tre quesiti. Il primo riguarda il motivo per cui nel mondo greco-romano, prima dell'avvento del cristianesimo, non si fosse mai combattuto per motivi religiosi. Il secondo concerne il perché la tradizionale tolleranza del mondo romano verso gli altri culti avesse conosciuto la prima, eclatante eccezione proprio a proposito del cristianesimo. Il terzo e ultimo chiede perché il cristianesimo si fosse caratterizzato per il moltiplicarsi di sette e per le continue guerre di religione. La disputa rimane manoscritta, ma genera un vivace dibattito, testimoniato dall'alto numero di copie del testo della disputa stessa presenti nelle biblioteche italiane ed europee. Michela Cattoricostituisce tale dibattito, ritraendone in maniera efficace i protagonisti ed evidenziandone le conseguenze sulla vita religiosa e intellettuale del tempo.

**l'Unità ebookstore**



Inquadra con lo smartphone il QRcode per vedere il nostro ebook store e le novità presenti